

Cresce il numero delle giovani imprenditrici del turismo sul Lago Maggiore

Pubblicato: Mercoledì 2 Luglio 2025



Nel **2024** sono state soprattutto le **imprenditrici con meno di 30 anni** ad aver deciso di aprire nuove attività turistiche lungo le sponde del **Lago Maggiore**. Nonostante negli ultimi cinque anni **il numero complessivo degli imprenditori del turismo in provincia di Varese sia calato (-8,2% tra il 2019 e il 2024)**, il **Forum dei Laghi** organizzato a **Varese** martedì 1 luglio dal gruppo **Terziario Donna di Confcommercio Provincia di Varese** guarda al futuro con fiducia e dipinge il Lago Maggiore e il Varesotto come territori fertili per chi vuole investire e innovare.

Le donne protagoniste del turismo in provincia di Varese

Su un totale di **6.204 imprenditori turistici** in provincia di Varese (dato del 31 dicembre 2024), le **donne sono 2.225**, per una percentuale del **34,8%**. La proporzione è ancora più alta sul Lago Maggiore, dove le imprenditrici del turismo sono il **35,5%** (263 su un totale di 701).

Tra il 2023 e il 2024, sul Lago Maggiore il numero delle imprenditrici turistiche è calato del **-2,6%**, ma un dato interessante è **l'aumento delle imprenditrici più giovani**. Nel 2024 le imprenditrici del turismo con meno di 30 anni erano **15**, tre in più rispetto all'anno precedente, per una crescita percentuale del **+25%**.

Un numero piccolo, ma che secondo **Cristina Riganti**, presidente del gruppo Terziario Donna di

Confcommercio Provincia di Varese e vicepresidente del gruppo nazionale di Terziario Donna, fa guardare con maggiore fiducia al futuro della partecipazione femminile nel turismo sul Lago Maggiore e nel Varesotto. «La provincia di Varese – commenta Riganti – si trova in una posizione strategica. I sette laghi attirano turisti e sportivi, ma il Varesotto ha anche un'importante vocazione industriale in settori come tessile, aeronautica e gastronomia. **In una provincia come la nostra che sa unire cultura e impresa, ogni imprenditrice può trovare ispirazione, spazio e opportunità per il proprio futuro**».

«Sette imprenditrici su dieci scelgono di lavorare nel terziario – spiega **Anna Lapini**, presidente nazionale di Terziario Donna – e il ruolo delle imprese femminili in questo settore è cruciale. Ma il lavoro è fondamentale prima di tutto per le donne stesse. Fornisce indipendenza economica, che è primo argine alla violenza di genere. Per promuovere la partecipazione femminile nell'imprenditoria, **è vitale lavorare insieme a livello nazionale e locale per cogliere l'unicità di ogni contesto**, perché l'innovazione non può prescindere dalle relazioni».

Il ruolo delle istituzioni

Per crescere, l'imprenditoria femminile ha bisogno anche del **supporto delle istituzioni**, soprattutto quando si tratta di equilibrio tra lavoro e famiglia. «Le amministrazioni – sottolinea il sindaco di Varese **Davide Galimberti** – deve mettere le donne nelle condizioni migliori per fare impresa. Ci troviamo in un momento difficile, ma è essenziale che i servizi di base, come ad esempio gli asili, siano assicurati».

«Esiste ancora un grande divario tra le donne e gli uomini che lavorano in Italia – aggiunge la vicesindaca **Ivana Perusin** -, ma Varese si dimostra una città molto vivace, soprattutto nel settore terziario, dove le donne sono tante e partecipano attivamente alla vita pubblica del territorio».

«Servono più investitori e strutture ricettive»

Secondo **Mauro Vitiello**, presidente della **Camera di Commercio di Varese**, il Varesotto e il Lago Maggiore hanno tutte le caratteristiche per costruire un settore turistico forte, ma è necessario intervenire su alcuni aspetti importanti. «Nel Varesotto – afferma Vitiello – arrivano milioni di visitatori, ma solo una parte ridotta rimane a soggiornare sul territorio. **Ciò di cui abbiamo bisogno è più strutture ricettive di qualità**. Come è diventata ciò che è oggi grazie alla rete di strutture che è riuscita a realizzare. Come Camera di Commercio, il nostro obiettivo non è quello di andare a caccia di turisti, ma trovare nuovi investitori».

«Dobbiamo inoltre abbandonare l'idea che il **Lago Maggiore** abbia due sponde – aggiunge Vitiello riguardo lo sfruttamento turistico del Verbano -, **dobbiamo collaborare con le istituzioni piemontesi per costruire un unico brand comune**».

Alessandro Guglielmi

alessandro.guglielmi@varesenews.it